

- 1 -

Segue Adunanza 18 novembre 1916 (Vol. XXV)

6. Stato patrimoniale e Conto introiti e spese dell'esercizio 1915.

Il Presidente comunica la seguente relazione con la quale il Comitato Permanente presenta al Consiglio di Amministrazione, per le sue deliberazioni, il Conto Introiti e Spese e lo Stato Patrimoniale dell'esercizio 1915 per l'Istituto e per la gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino:

« Il Comitato Permanente presenta al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per le sue deliberazioni i documenti seguenti:

1°) il Conto entrate e spese dell'Istituto per l'esercizio 1915 e lo Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre di quell'anno;

2°) il Conto entrate e spese per gli anni 1913, 1914 e 1915 e lo Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915 della gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Quest'ultimo documento si presenta per la prima volta, in esecuzione di una deliberazione presa dal Comitato Permanente, nella adunanza

21 marzo 1916, di separare dal Conto generale dell'IST
stipato quello concernente la gestione speciale della
Cassa Nuova predetta.

Nel presentare gli accennati documenti,
il Comitato Permanente espone brevi conside-
razioni in ordine ad alcune differenze più carat-
teristiche fra i risultati della gestione 1915 e
quelli della precedente 1914; e propone l'ap-
provazione della eliminazione di alcune parti-
te di crediti, dei quali può presumersi la per-
dita, e di alcune partite di debiti che possono
ritenersi non più dovuti.

* * *

I premi di assicurazione di competenza
del 1915 segnano le cifre seguenti:

nel portafoglio precostituito L. 20.030.917,53
nel portafoglio diretto . 17.640.040,18
nelle cessioni delle Compagnie
autorizzate " 2.458.256,59

nel complesso L. 40.129.214,30
nel 1914 si erano conseguiti
premi per " 39.091.931,54

Differenza in più nel 1915 L. 1.037.312,76
L'aumento della somma dei premi dimostra

che, la produzione diretta dell'Istituto, non solo pareggia le crescenti eliminazioni del portafoglio precedente, ma procura il graduale incremento della massa degli affari acquisiti all'Istituto.

Nel 1915 gli stabili di proprietà dell'Istituto (esclusi quelli derivati dalla Cassa Mutua Persepolis di Torino), i quali sono segnati nello Stato patrimoniale per un valore di L. 9.088.448,24, e. quale a quello al 31 dicembre 1914, hanno dato un reddito lordo di L. 688.159,06. Togliendo le spese di gestione, di ordinaria e straordinaria manutenzione e le imposte, tutte per una somma di L. 302.504,46, il reddito netto risulta di L. 385.654,60, e quindi si ha un rendimento medio del 4,24% mentre nel 1914 questo fu del 3,45%. Sembra necessario di scegliere il sistema di considerare le spese di straordinaria manutenzione come produttive, in tutto o in parte, secondo esatti criteri tecnici, aumento nel valore e quindi nel reddito degli stabili. Così quando si facesse la ipotesi che le L. 19.386,94 spese nel 1915 per lavori di straordinaria manutenzione tutte potessero imputarsi ad incremento patrimoniale, il reddito medio degli stabili nel 1915 ammonterebbe al 4,79%.

Il Comitato Permanente propone che sia

dog



-4-
seguito per l'averire il sistema indicato.

Non è agevole dare notizia del reddito medio ottenuto nel 1915 dalle altre attività dell'Istituto in confronto a quello conseguito nel 1914, perché gli elementi dei quali si può disporre richiederebbero una lunga elaborazione.

Il confronto invece può agevolmente farsi sull'ammontare globale del reddito netto di ciascun esercizio, perché su di esso non hanno influenza le trasformazioni patrimoniali, le quali non fanno che variare la costituzione del patrimonio nelle sue varie categorie. Oltre a ciò, potendosi ritenere che i proventi e le spese siano pressoché uniformemente distribuiti durante l'anno, si può calcolare per ciascun esercizio il patrimonio mediamente esposto ad impiego, ponendolo in rapporto col reddito netto globale dell'esercizio stesso. Con tale procedimento, risalendo al primo anno della gestione dell'Istituto, si ottengono le cifre seguenti del reddito netto medio del patrimonio:

nel 1913	del 3.99%
nel 1914	" 4.012%
nel 1915	" 4.27%

Nel 1915 concorrono al maggiore reddito, oltre il cresciuto rendimento degli stabili di proprietà

dell'Istituto, la maggiore copia di reinvestimenti in acquisto di annualità dovute dallo Stato per costruzioni di ferrovie e tramvie concesse alla industria privata, e le più copiose operazioni in prestiti su ipoteca e in mutui contro cauzione del quinto dello stipendio.

Nel Corrente spese meritano speciale menzione quelle generali di Amministrazione. Ed analizzando le più importanti, si notano le differenze seguenti nei due esercizi 1914 e 1915. Le spese relative agli stipendi del personale, compresi gli assegni ai membri del Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale, segnano nel 1915 un aumento rispetto all'anno precedente. Furono per $\text{L} 997.628,75$ nel 1914, per $\text{L} 1.001.320,57$ nel 1915. L'aumento è dovuto principalmente agli stipendi al personale, essendo rimasta pressoché immutata la spesa per gli assegni al Consiglio di Amministrazione. I detti stipendi nel 1914 furono per $\text{L} 859.133,28$, mentre nel 1915 ammontarono a $\text{L} 887.348,94$, con una differenza in più di $\text{L} 28.215,66$. L'aumento è dovuto alla assunzione di nuovo personale durante il 1914, il cui peso grava per intero sull'esercizio 1915, e di nuovo personale assunto nel 1915. Dati questi risultati,

del



fu sario il proposito del Consiglio di Amministrazione di non indurre nuovi aumenti in quella spesa, nella occasione dell'applicazione al personale in servizio del quadro delle qualifiche, categorie e degli stipendi; salvo quelli assolutamente necessari per l'assegnazione nei gradi e nelle classi del personale, secondo i criteri fissati nell'articolo 49 del Regolamento interno per il personale e il sistema accolto dal Consiglio per la sua attuazione.

Si notano, invece, notevoli diminuzioni nei compensi per lavori straordinari, nelle qualificazioni e nei sussidi agli impiegati. La somma complessiva di queste diminuzioni è di L. 30. 154. 64; cifra tanto più apprezzabile quando si tenga conto della necessità nella quale l'Amministrazione si è trovata di supplire ai numerosi richiami alle armi, e di fronteggiare il maggior onere per la gestione speciale della Cassa Mutua Persioni di Torino con lavoro straordinario retribuito data agli impiegati rimasti in servizio.

Sono anche meritevoli di menzione: la diminuzione nelle spese per stampati in L. 25. 721. 37; quella nelle spese di riscaldamento in L. 229. 14; l'altra nelle spese per impianti e loro manuteni-

zione, in L. 235, 44; quella negli affitti di locali ad uso degli uffici dell'Istituto, in L. 3.495, 02; e la diminuzione nelle spese per viaggi e missioni del personale, in L. 5.425, 35.

Le spese legali, invece, segnano un aumento: da L. 22.809, 70, nel 1914, giunsero a L. 28.352, 89, con un aumento di L. 5.543, 19; e nel conto 1915 figura una nuova partita per erogazioni di beneficenza, in L. 4.523, 50.

Nel complesso le spese generali nel 1914 ammontarono a L. 1.678.165, 18 e a L. 1.644.537, 48 nel 1915, con una differenza in meno di L. 33.627, 70; la quale, se non è notevole, segna una tendenza che merita di essere incoraggiata e perseguita in un periodo, del quale non si può prevedere la durata, di depressione degli affari, che quindi difficilmente consentibile, suggerendosi diverso indirizzo, di contenere le spese generali entro i limiti fissati nel calcolo delle tariffe. Occorre qui osservare che la cifra indicata delle spese generali nel 1915, in L. 1.644.537, 48, è diversa da quella che figura nel conto, che è di lire 1.439.952, 63. La ragione della differenza sta nel fatto che, per la separazione dal conto generale dell'Istituto di quello relativo alla

Orf

gestione speciale della Cassa Nuova Pensioni di Torino, è stato attribuito a questo una certa misura di spese generali, calcolata secondo una percentuale fissata dal Consiglio, nella somma di L. 204.584.85, la quale rappresenta appunto la differenza fra le due cifre più sopra indicate. Evidentemente, per i confronti coi rimborsi del 1914, non si poteva assumere che l'intera somma delle spese generali incontrate nel 1915.

* *

*

Circa la eliminazione di alcune partite di crediti dei quali può presumersi la perdita, e di alcune partite di debiti che possono ritenersi non più dovuti, il Comitato Permanente presenta al Consiglio di Amministrazione le seguenti proposte:

Sotto la voce « Debitori diversi » nello Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915, alla partita: « Corragnie cedenti. Saldo dei conti di cessione e di gestione provvisoria al 31 dicembre 1915 » trova la cifra di L. 264.592.96, la quale è superiore di L. 50.471,64 a quella al 31 dicembre 1914. L'aumento è dovuto principalmente

te a maggiori crediti verso l' "Ancora", di Vienna (li. r. 12.278, 46 al 31 dicembre 1914; L. 138.183 al 31 dicembre 1915), l' "Italiana", (L. 38.10 al 31 dicembre 1914, L. 24.500, 48 al 31 dicembre 1915, l' "Atlas", (L. 1.447, 14 al 31 dicembre 1914, L. 3.076, 44 al 31 dicembre 1915). Sono meno notevoli gli aumenti dei crediti verso la "Roma", e la "Verbaine".

Alcune di queste Compagnie non riconoscono gli addebiti che furono ad esse contestati. Dalle Compagnie Austriache non si può attendere per ora, e per molto tempo ancora, alcun pagamento del debito rispettivo. Nel conto poi figurano li. r. 55.469, 32 a debito della "Mutua Italiana", che è in liquidazione, L. 6.633, 39 a debito della "Roma", e L. 4.529, 44 a debito della "Industriale". Il Comitato Permanente ha opinato che non si possa fare grande assegnamento sul recupero delle somme dovute dalle due ultime Compagnie cedenti, ma che si ha la quasi certezza della non realizzabilità del credito verso la "Mutua Italiana", la quale, sembra, non ha alcuna attività da liquidare.

Orf

E quindi proporre al Consiglio che il conto segnato alla partita surriferita sia valutato per la somma di L. 55.469, 32, a debito di quella Com.



spagnia, pure dichiarando che la Direzione Generale non debba trascurare alcun mezzo giuridico e stragiudiziale per il recupero totale o parziale di quel credito.

Nella cifra sotto la voce: Debitori diversi da diversi, sono alcune partite di crediti verso ex Agenti della Popolare, e della Mutua Italiana, ceduti all'Istituto. Di quello verso ex Agenti della Popolare, assai poca somma si è realizzata; al 31 dicembre 1915 esse residuava in L. 25.881.58. Un esame accurato intorno alle condizioni di garanzia di quei crediti ha condotto a ritenere che si possa prevedere una perdita di L. 15.019,69. Quei crediti verso ex Agenti della Mutua Italiana, non si è ottenuto alcun ricupero, talché essi sono sempre rimasti nella somma di L. 21.277,45. Il tutto fa ritenere che assai difficilmente se ne potrà ottenere il ricupero. Il Comitato Permanente propone quindi che da quei conti siano debitate L. 15.019,69 sul credito verso ex Agenti della Popolare e L. 21.277,45 rappresentanti il debito degli ex Agenti della Mutua Italiana; una svalutazione complessiva cioè di L. 36.297,14, pure non cessando di perseguire con tutti i mezzi quei debitori oper per il recupero totale.

o parziale dell'avere dell'Istituto.

Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 1915, alle passività faceva parte dello voce: « Creditori diversi a diversi » una somma di L. 354.001.99 per crediti di assicurati risultanti dalla differenza fra il valore di riscatto delle loro polizze riscattate di ufficio negli esercizi 1913, 14 e 15 ed i prestiti garantiti sulle polizze stesse. Un notevole numero di quei crediti, che sono oltre un migliaio, è rappresentato da somma di lire ereditate, sovente di poche lire. Siccome di quei crediti fu data partecipazione ai rispettivi titolari nel 1915, il Comitato Permanente propone che siano eliminate a partire dal 1916 quelle partite i cui creditori non avessero da un anno almeno manifestato alcuna insolenza.

Def

* * *

*
Il Comitato Permanente deve, finalmente
presentare al Consiglio la proposta di ammor-
taro, a partire dall'esercizio 1916, la somma
stanziata nel conto « spese generali di ammi-
nistrazione » per l'ammortamento delle spese
riguardanti la riforma delle stabili, sede del-
l'Istituto, e la corrispondenza del canone di

affitto da pagare al Demanio dello Stato.

Nell'adunanza del 2 giugno 1914, il Consiglio di Amministrazione, nello approvare i criteri per la formazione del bilancio finanziario dell'Istituto, preparati da apposita Commissione (relatore Beneduce), e presentati dal Comitato Permanente, deliberò:

« Su, in attesa degli accordi definitivi con l'Amministrazione del Demanio dello Stato, sia da iscriversi nel capitolo « Spese generali di amministrazione » il fitto presunto dello stabile sede dell'Asianda, come da relazione del Tecnico dell'Istituto, e sia da portare a credito dell'Asianda, nello stato patrimoniale, l'ammontare delle spese fatte per il riattamento dello stabile stesso ».

Nei bilanci di previsione per gli anni 1913 e 1915, fu stanziata ciascun anno una somma di L. 60.000. Talché, nei consuntivi di quegli anni, in quella somma fu calcolato il canone di affitto dello stabile, mentre pendevano col Ministero delle Finanze le pratiche per ottenere una notevole riduzione nel canone di affitto. Intanto le spese occorse per la riforma dello stabile sede dell'Istituto erano giunte al

- 13 -

31 dicembre 1914 a $\text{L.} 434.992,46$. Durante il 1915 furono spese per quell'oggetto altre $\text{L.} 2.411,20$, e quindi, al 31 dicembre di quell'anno, la spesa occorsa risultava di $\text{L.} 438.403,66$. Considerata questa somma come una attività patrimoniale, produttiva di reddito, e calcolato questo nella misura del $3,50\%$, conviene aggiungere alla cifra predetta $\text{L.} 15.298,69$, che sono appunto gli interessi in quella misura calcolati per anno, sull'ammontare al 31 dicembre 1914 della spesa occorsa e per sei mesi sull'ammontare delle spese del 1915. Si ha così una somma complessiva di $\text{L.} 453.993,65$, che deve essere ammortizzata in un numero determinato di esercizi annuali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella adunanza del 29 maggio decorso, approvò la deliberazione presa dal Comitato Permanente il 24 dello stesso mese, la quale autorizzava la stipulazione del contratto di affitto e i conseguenti pagamenti delle rate dovute, alle condizioni indicate dal Ministero delle Finanze, e cioè per un canone di affitto di $\text{L.} 13.400$ per l'anno 1914 e di $\text{L.} 15.000$ per gli anni successivi. Poiché già si erano accumulate, per gli stanziamenti annuali di $\text{L.} 60.000$ dal 1913 al 1915, $\text{L.} 180.000$, preferendo

Def

- 44 -
da queste £ 28.400, canone di affitto dei due anni
1914 e 1915, le rimanenti £ 151.300 sono state
portate in diminuzione della somma di lire
453.993,65. E quindi nella situazione patrimoniale
al 31 dicembre 1915, sotto la voce, all'at-
tivo, « Spese per la riforma dello stabile sede
dell'Istituto », figura la somma residuata
in £ 302.693,65.

La durata dell'affitto dello stabile è di set-
te anni decorrenti dal 1° gennaio 1914; la spe-
sa occorsa per la riforma dello stabile deve essere
ammortizzata entro lo stesso periodo di tempo;
e quindi per i cinque anni ancora decorrenti,
l'annualità posticipata per ammortizzare
in cinque anni la somma di £ 302.693,65 con
i relativi interessi al 3,50% risulta di £ 67.040,58.

Aggiungendo il canone di affitto in £ 15.000,
si ha una somma complessiva di £ 82.040,58 che
deve essere stanziata, a incominciare dal corrente
esercizio 1916, nel conto « Spese generali di am-
ministrazione ».

Il Comitato Permanente propone per-
tanto che il Consiglio di Amministrazione
approvi l'aumento dello stanziamento per quel
l'oggetto nel corrente esercizio 1916, in corrispon-

denza al N. 7 del Capitolo 4: (Spese generali di amministrazione), nel preventivo finanziario per l'anno 1916, sotto il titolo: « Fitto e ammortamento spese Via Sampierua e locazioni diverse ».

Il Sindaco Ceresa richiama l'attenzione del Consiglio sulla disposizione dell'articolo 46 dello Statuto, per la quale ad ogni triennio deve essere accertata, con apposita stima, la valutazione degli immobili di proprietà dello Istituto. Ricorda come il Consiglio di Amministrazione, in vista delle eccezionali condizioni della economia generale del Paese, ispirandosi a criteri di sana prudenza, con deliberazione del 24 giugno scorso ritenne che non convenisse, quest'anno, procedere a quella valutazione, e pertanto il prezzo di acquisto degli immobili rimane invariato nella situazione patrimoniale del 1915. Ma, per l'avvenire, il Comitato Permanente propone, nella sua relazione, che le spese occorse per lavori di straordinaria manutenzione siano imputate ad incremento patrimoniale. A tale proposito egli chiede qualche schiarimento, sembrandogli che i lavori di straordinaria manutenzione tendano ad impedire eventuali diminuzioni.

Orf



in di reddito, e non già a portarvi aumento.

Il Presidente osserva che, con la accennata proposta, il Comitato ha inteso riferirsi non già a qualsiasi specie di lavori eccedenti la ordinaria manutenzione, ma alla eventualità di lavori di tale natura ed importanza, che inducano negli stabili miglioramenti di carattere permanente, e quindi un reale aumento di valore e di reddito; e solo in quanto i valori negli stabili abbiano tale carattere, il Comitato ritiene che la spesa relativa debba considerarsi come incremento di valore da segnarsi nel conto patrimoniale. Questo intendimento del Comitato risulta chiaro ed esplicito nello schema di deliberazione che esso ha apprestato per il Consiglio, e del quale il Presidente fa dare lettura.

Il Sindaco Ceresa prende atto, ringraziando, delle spiegazioni dategli dal Presidente.

Dopo di che il Consiglio, adottando lo schema apprestato dal Comitato Permanente, fa le seguenti deliberazioni:

Il Consiglio di Amministrazione,

Sentita la relazione del Comitato Permanente sul conto introiti e spese per l'anno 1915 e lo stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre detto anno dell'Istituto e sul conto introiti e spese per gli anni 1913, 1914 e 1915 e lo stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915 della gestione speciale della ex Cassa Mutua Pen. Trini di Torino:

prende atto dei documenti contabili per delli presentati dal Direttore Generale ed approvati dal Comitato Permanente;

ed approva le seguenti proposte presentate dal Comitato Permanente:

1°) che le spese per straordinarie riparazioni degli stabili di proprietà dell'Istituto siano segnate ad incremento del conto patrimoniale in quanto inducano negli stabili miglioramenti di carattere permanente e quindi aumento di valore e di reddito, e siano segnate invece al conto delle spese di gestione degli stabili stessi in quanto non producano quei miglioramenti;

Art.

2°) che sia autorizzata la vendita dei seguenti titoli esteri posseduti dall'Istituto:



Est.	4.000	Cap. nom.	Rendita Argentina 1896	4%	74. $\frac{1}{2}$ %	
"	4.000	"	"	"	"	
"	4.000	"	Brasiliana 1899	4%	50%	
"	4.000	"	"	"	"	
"	4.000	"	"	1895	5%	68. $\frac{3}{4}$ %
Des.	192.000	"	Spagnuola (Estérieure)	4%	99.20%	
Est.	10.000	"	Debito Unificato Egiziano	4%	48. $\frac{1}{2}$ %	
"	620	"	Prestito Brasiliano Funding	5%	84. $\frac{1}{2}$ %	
"	8.000	"	Obbl. Banca Agric. Egitto (garant.)	3 $\frac{1}{2}$ %	69. $\frac{1}{4}$ %	
"	8.000	"	"	"	"	
"	8.000	"	"	3 $\frac{1}{2}$ %	67. $\frac{1}{4}$ %	
Doll.	10.000	Obbl. Fer.	Chicago Milwaukee 1934	4%	94. $\frac{3}{4}$ %	
"	10.000	"	"	"	"	
"	10.000	"	Rock Island 1934	4%	77. $\frac{1}{2}$ %	
"	10.000	"	Lacke Shore & Mich. 1928	4%	100%	
"	10.000	"	Norfolk & Western 1996	4%	95%	
"	10.000	"	New York Cen. & Hudson	4%	95.5 $\frac{1}{8}$ %	
"	10.000	"	Northern Pac. 1905-1921	4%	102%	
"	10.000	"	Southern Pac. 1955	4%	96. $\frac{1}{8}$ %	
Frs.	219.500	"	Madrid-Saragoz (I Sp.)	3%	Frs. 347.25	
"	237.500	"	Madrid-Saragoz (II Sp.)	3%	386.	

3°) che sia autorizzato l'Ufficio di Contabilità a provvedere al pagamento dei canoni di affitto dello stabile sede dell'Istituto, convenuti col Demanio dello Stato, in L. 13.700 per il 1914 e in L. 15.000 per il 1915 e all'ammortamento della spesa residua di L. 302.693,65 occorsa per la riforma dello stabile sede dell'Istituto, con i relativi interessi al 3,50 per cento, me

diante lo stanziamento della somma di L. 82.040, 58 nel bilancio per l'esercizio 1916 e di una eguale somma nei bilanci 1917 a 1920;

4°) che sia autorizzata la svalutazione del conto all'attivo della situazione patrimoniale a Corr. praprie cedenti - Saldo dei conti di cessione e di gestione provvisoria, verso la Mutua Italiana, nella somma di L. 55.469, 32;

5°) che sia autorizzata la svalutazione del conto a Debitori diversi da diversi, per la somma di L. 15.019, 75 verso ex Agenti della Popolare, e di L. 21.244, 75 verso ex Agenti della Mutua Italiana;

6°) che dal conto dei crediti di assicurati in sostanza dalla differenza fra il valore di riscatto delle loro polizze riscattate di ufficio negli esercizi 1913-1914 e 1915 ed i prestiti gravanti sulle polizze stesse, sia autorizzata, a partire dall'esercizio 1916, la eliminazione di quelle partite i cui crediti non abbiano da un anno almeno manifestato alcun intendimento.

4. - Presentazione della relazione tecnica sul primo bilancio dell'Istituto..

Il Presidente presenta le basi di stanziamento

della relazione tecnica sul primo bilancio dello Istituto Nazionale, stesa dal Consigliere Beneduce, al quale porge ringraziamenti a nome di tutti i colleghi, avvertendo che essa sarà oggi stesso distribuita a tutti i membri del Consiglio, perchè possano farne un attento esame preventivo.

Propone opportuno che la relazione stessa sia distribuita anche ai componenti il Collegio Sindacale, perchè anche essi abbiano agio di prenderne cognizione prima che in di casa il Consiglio sia riunito a deliberare.

E chiede ai colleghi se non ritengano convenienti che egli stesso ne consegua confidenzialmente un esemplare anche all'On. Ministro della Industria e del Commercio, sia per atto di riguardo, sia perchè il Governo, in via ufficiosa, abbia notizia dell'avvenuta presentazione, in attesa delle deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio, nel prendere atto della presentazione della relazione, annuisce, ringraziandolo, al proposito manifestato dal Presidente.

8. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate...



Sentita la relazione del Direttore Generale, il consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Manzini Renato di anni 41
Capitale della Compagnia: L. 200.000

Quota parte Versata: " 80.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni
Parere del Consulente medico: Quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VI. Dal lato sanitario la cessione sarebbe da accogliere favorevolmente come ne ha data conferma l'Or. Co. mitigato di accettazione rischi.

È però da tener presente quanto ci comunica in merito a tale assicurazione il nostro Agente Generale di Milano con lettera del 15 corrente che qui appresso si trascrive:

dog

Essendo stato informato che l'avv. Manzini publicista ha concluso colla Reunione Adriatica, un'assicurazione di L. 200 mila mi credo in dovere di informarvi che l'ultima volta che io fui a Roma, il suddetto Signore firmò con me una proposta di L. 200.000 al. la quale non credetti di dar corso per informa.



sioni assunte sulla piazza e che mi risultarono non troppo buone.

Si noti pure che il beneficio della polizza è attribuito a S. E. il Conte Alberto De Cresis di Castelnuovo. È quindi da presumere che si tratti di contratto di garanzia, il che farebbe anche supporre che possa avere una continuazione limitata. Un'altra circostanza da considerare è quella che l'assicurato, iscritto alla Milizia Territoriale è stato riformato dal servizio militare per deficienza toracica. Se ora venisse dichiarato idoneo e chiamato alle armi fra 4 mesi ci troveremmo esposti, in base alle condizioni di polizza dell'Abbitica, che concedono gratuitamente il rischio di guerra senza limite di somma purché la polizza sia in vigore da sei mesi all'atto della chiamata alle armi a garantire tale rischio per la somma di L. 80.000, contrariamente alle norme adottate dall'Istituto che limita il capitale a L. 50 mila.

È infine da aggiungere che l'assicurato ha abbandonato le seguenti polizze dell'Istituto che risultano rescisse per il mancato pagamento del premio scaduto il 4 aprile 1914:

Pol. 20103 =	24/10/1913 =	Ag. Roma. Categoria V.T. p. 1.	£ 30.000
" 20104 =	" " " =	" " " " " " " "	10.000
" 20105 =	" " " =	" " " " " " " "	10.000
			<u>£ 50.000</u>

2) Compagnia Milano

Assicurato: Agostini Giuseppe di anni 59
 Capitale della Compagnia: £ 10.000
 Quota parte Istituto , 4.000
 Categoria: Vita intera premi temporanei che
 rata 16 anni

Parere del consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VI. Si preser-
 de per rifiuto di questo rischio. L'assicurato
 conta 59 anni; sembra robusto, con tendenza
 alla corpulenza. Ha leggere tracce di aterosclero-
 sia periferica. Fuma molte sigarette.

OH

Nel di lui genitoribus si rileva:

Padre morto a 61 anno di polmonite acuta.
 Madre morta a 48 anni per emilia. Due fra-
 telli morti: uno a 42 anni per cancro di sto-
 maco; l'altro a 60 anni per angina pectoris.

Il medico fiduciario della Compagnia, giu-
 dica l'assicurazione « accettabile mediocre - so-
 pra premio? »



-24-

La Compagnia infatti ha applicato un so-
pra-premio delle 0.50% del capitale per il prece-
dente del fratello.

3) Compagnia Milano
Assicurato: Perrini Oscar di anni 54¹/₂
Capitale della Compagnia: £2.000²
Quota parte Istituto: " 800
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: mediocre
Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in
dubbio per l'accettazione di questo rischio.
L'assicurato conta 54 anni e 6 mesi. Ha lie-
ve deviazione della colonna vertebrale verso destra,
dovuta all'uso prevalente del braccio destro nel
lavoro (impiegato postale).

Nel di lui genitoribus si nota:
Padre morto a 39 anni per pleuro polmonite.
Madre di anni 76 vivente ed in buone condi-
zioni di salute. Un fratello ed una sorella
morti a 35 e 17 anni; il primo per colpo
di sole e la seconda di pleurite.

4) Compagnia Generali
Assicurato: Lanzi Paolo di anni 59

- 25 -

Capitale della Compagnia: £ 10.000
Quota parte Istituto: " 4.000
Categoria: F. I. ($\frac{1}{2}$ vita intera premi tempo-
rari, $\frac{1}{2}$ mista) durata 15 anni
Parere del consulente medico: Modico (s.
gentilizio e misure somatiche)
Conclusioni dell'Ufficio VI. Si ritiene,
per coerenza, di non accogliere favorevolmente
la presente polizza in cessione, dato che l'I.
Istituto ha rifiutato nell'aprile 1916 un pre-
cedente contratto trasmessoci dalla Compagnia
Cooperativa.

5) Compagnia Adriatica
Assicurato: Busolini Giovanni di ann.
ni 52

Def

Capitale della Compagnia: £ 5.000
Quota parte Istituto: " 2.000
Categoria: Vita intera a premi vitalizi
Parere del consulente medico: per assicu-
razione diretta, rifiutata «catho».
Conclusioni dell'Ufficio VI. Per i pre-
cedenti rifiuti da noi pronunciati su que-
sta testa, si ritiene che non sia da accogliere
favorevolmente anche la presente polizza in

cessione della Compagnia Adriatica.

6) Compagnia Adriatica

Assicurato: Bonomi Antonio di anni 45
Capitale della Compagnia: £ 20.000
Quota parte Isbituto: " 1.000

Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Mediocre.
Conclusioni dell'Ufficio VI: Per coerenza
si propende pel rifiuto del presente rischio.

Risulta che l'assicurato richiese il 9 marzo 1914,
a mezzo della nostra Agenzia Generale di Parigi,
di trasformare una sua polizza ordinaria, della
Mutuelle de France con altra dell'Isbituto per
il capitale di £ 5.000 di forma vita intera a premi
temporanei per anni 24, che si ritenne di medi-
ficare in termine fisso durata 20 anni, in seguito
al parere espresso dalla nostra consulenza medica,
che giudicò il rischio assai mediocre (anammici, gras-
so, uricemico, ipercloridico).

Tale modificazione venne accettata dall'assi-
curato, e fu quindi dato corso, il 24 marzo 1914,
alla stipulazione della polizza N. 33113 che tuttora
trovasi in vigore.

La Compagnia Adriatica ci sottopone



24
ora in cessione, nella stessa testa, una polizza del
capitale di £ 20.000, di categoria mista durata
20 anni che l'Istituto non avrebbe accettata.

7) Compagnia Abeille

Assicurato: Praderi Giovanni di anni 25

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: L'assicurato
è affetto da catarro gastrico; da rimandarsi a
guarigione.

Conclusioni dell'Ufficio V. Dato il pare-
re sopra riportato dal nostro consulente medico
Sig. Dott. Romanelli, si ritiene il presente
rischio da rifiutare, poiché non è in nostra fa-
coltà di rimandarlo a guarigione completa del
catarro gastrico dal quale è attualmente affetto
l'assicurato.

8) Compagnia Generali

Assicurato: Piccini Giovanni di anni 24

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Effetti multipli durata 21 anni

Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell' Ufficio VI°. Si è in dub-
 bio per l'accettazione di questo rischio. L'assicu-
 rato soffersu otto anni fa di catarro intestinale.
 In seguito fu afflitto da fistola anale operata, e
 completamente guarita. Ebbe pure ipertrofia bi-
 laterale della tiroide guarita colle iniezioni di
 iodio.

Il medico di famiglia riferisce che ebbe in
 cura l'assicurato un mese fa per disturbi inte-
 stinali.

La Compagnia ha ritenuto di assun-
 ere l'assicurazione applicando un soprappremio del
 10% del premio per condizioni sanitarie.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accet-
 tazione della cessione 10% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Generali
 Assicurato: Tarango Pietro di anni 28
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: " 1.000
 Categoria: Termine fisso durata 22 anni
 Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell' Ufficio VI°. Si è in dub-
 bio per l'accettazione di questo rischio. L'assicu-



nato ebbe 15 anni o sono pleurite sinistra. Nel 1914 fu affetto da tifo che durò un mese. Di tale malattia risente, a tratti, dei capogiri che scompaiono dopo una purga. Il medico di famiglia inferma che ebbe a curarlo di una nevralgia sciatica tre anni or sono, dopo il suo ritorno dalla Libia ove era militare. Fuma 20 sigarette al giorno e beve molte caffè.

Nel di lui genealogico si riscontra la morte di una sorella a 18 anni, nel 1901, per tifo.

Il Consulente medico della Compagnia propone l'accettazione incondizionata del rischio purché si tratti di una tabella favorevole e ciò per l'uso smoderato di caffè e per capogiri ai quali l'assicurato va soggetto... Drf

2) Compagnia Generali

Assicurato: Di Nola Enrico di anni 36

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: „ 10.000

Categoria: Dotale durata 15 anni

Parere del Consulente medico: molto mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VI. Vi è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assi-

ammato è alquanto grasso. Nel di lui gentilibio si
intra la morte della madre a 39 anni, nel 1894,
di bronco polmonite.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Mangani Niccolò Giuseppe
di anni 41

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: F. S. (1/2 Vita intera premi semi
foranci - 1/2 termine fisso) durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VI°. Dal lato
sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da

far presente che l'assicurato appartiene alla Mi-
sizia Territoriale per la quale la Compagnia
concede la copertura gratuita del rischio di que-
ra senza limite di somma.

4) Compagnia Milano

Assicurato: Pufumo Alberto di anni 20

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Mista durata 40 anni

Parere del Consulente medico: tra quasi

buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI°. Si propende per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato risulta sano e robusto.

Nel di lui genitoribus si rileva:

Padre morto a 44 anni; non si precisa la causa di morte, pare di polmonite o tifo. Madre morta a 42 anni per cardiopatia. Cinque fratelli morti tutti nell'infanzia. Due sorelle morte a 21 e 26 anni: la prima di tifo e la seconda di parto. Un fratello di anni 21 e due sorelle di anni 24 e 17 viventi ed in buona salute.

In seguito a domanda della Compagnia l'assicurato conferma la denunciata causa di morte dei genitori e delle sorelle, escludendo in modo assoluto la tubercolosi.

Ort

5) Compagnia Milano

Assicurato: Bossi Giuseppe di anni 29

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota Istituto: . 2.000

Categoria: Mista, durata 21 anno

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI°. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicu-



32
rato risulta attualmente di complessione robusta,
e di buona apparenza di salute. Nel 1902 ebbe
pleurite sinistra durata 20 giorni. Come residuo
di essa si riscontra ora brevissima ipofoncia al lobo
inferiore del polmone sinistro.

Nel di lui gentilizio risulta: Madre mor-
ta a 57 anni, nel 1912, per polmonite. Un
fratello morto a 27 anni per polmonite. Una
sorella morta a 23 anni per parto.

Il medico fiduciario della Compagnia
giudica l'assicurazione «ottima», avvertendo che
«la pleurite sofferta si è ben risolta lascia-
do solo come reliquato un ispessimento pleurico a
pena percettibile alla percussione».

6) Compagnia di Milano
Assicurato: Bayer Ernesto di anni 54
Capitale della Compagnia: L. 20.000
Quota parte Istituto: . 8.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del consulente medico: mediocre
Conclusioni dell'Ufficio VI: Vi è in dubbio
per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato
conta 54 anni, è piuttosto grasso.
Nel di lui gentilizio si rileva: Padre mor-

to a 50 anni per malattia acuta, probabilmente polmonite. Madre morta a 40 anni per appendicite. Un figlio morto a 23 anni per nefrite.

Il fiduciario della compagnia ritiene il soggetto sano e robusto presumibilmente longevo.

4) Compagnia Generali

Assicurato: Russo Raffaele di anni 24

Capitale della Compagnia: £50.000

Quota parte Istituto: 20.000

Categoria: Forma speciale (termine fisso premi decrescenti) durata 20 anni

Parere del Consulente medico: molto mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI. Per quanto trattasi di assicurazione a termine fisso a premi decrescenti durata 20 anni, si è in dubbio per la sua accettazione.

XI

L'assicurato sembrerebbe sano. Ma il genitilizio integro. Risultata pelo alquanto grasso.

I due fiduciari della compagnia che lo hanno visitato, sono concordi nel proporre «l'accettazione incondizionata del rischio».

8) Compagnia Milano

Assicurato: Massari Scipione di anni 24 1/2



Capitale della Compagnia: £20.000
 Quota parte Istituto: 8.000
 Categoria: Mista durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio V°. Si propende
 per l'accettazione di questo rischio. Sulla stessa
 testa però l'Istituto ebbe già ad assumere in
 sessione nel maggio 1914 una precedente polizza
 di questa Compagnia del capitale di £20.000, di
 categoria Mista durata 25 anni, che attualmente
 trovasi rescissa per mancato pagamento del
 premio scaduto il 30 settembre 1914.

Confrontati i certificati medici si rileva
 che l'assicurato, in un primo tempo venne
 dichiarato incedibile dal servizio militare per de-
 ficienza di perimetro toracico, ed attualmente
 riformato per tachicardia durante il servizio.

Il fiduciario della Compagnia riferisce di
 non aver trovato nessuna anomalia nell'ascolto
 zone del cuore, ed aggiunge « solo si notano 92 batti-
 ti al minuto primo perfettamente ritmici che
 giudico fatto congenito, che non esprime nessuna
 malattia, né disposizione a malattia cardiaca
 perché l'attenta osservazione, data il precedente della
 riforma per tachicardia, non mi ha fatto riscon-



- 35 -

«Non avere nessuna anomalia morbosa. L'area è nei limiti
«normali; la punta è palpabile al 5° spazio interco-
«stale all'interno dell'emilaveare, pulsa isocrona col
«polso, i toni in tutti quattro i fori sono perfet-
«tamente normali».

Conclude nel ritenere il soggetto «sano e robu-
«sto» e classifica l'assicurazione «ottima».

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta
l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

C. Rossi

Il Consigliere Segretario, espensore

Giuseppe Hoffmann

(Seguono gli allegati alla
relazione sul conto entrate spese e sulla situa-
zione patrimoniale 1915)

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
ROMA



1) Conto introiti e spese per l'anno 1915

2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915



Corporate Heritage
& Historical Archive

	I. Premi in sospeso al 31 Dicembre 1914 sul portafoglio preconstituito	L.							380.399	47	
	II. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:										
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:										
12	1. Indennizzi per sinistri	L.	8.304.949	13							
	Quote a carico dei Rassicuratori	»	1.104.063	20	7.200.885	93					
	2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapprezzo	L.			3.815	54					
13	3. Valore delle polizze di assicurazione maturate	L.	6.831.026	40							
	Quote a carico dei Rassicuratori	»	336.655	62	6.494.370	78					
14	4. Valori corrisposti per riscatti di polizze	L.	3.790.691	93							
	Quote a carico dei Rassicuratori	»	380.193	09	3.410.498	87					
15	5. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	L.	1.243.838	70							
	Quote a carico dei Rassicuratori	»	10.469	—	1.233.378	70					
16	6. Rendite di invalidità	L.			2.535	83	18.345.505	65			
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:										
17	1. Indennizzi per sinistri	L.			2.004.373	59					
	2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapprezzo	»			194.935	50					
18	3. Valori corrisposti per riscatti di polizze	»			12.532	42					
19	4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	»			590.647	78					
20	5. Rendite di invalidità	»			688	59	2.803.197	88			
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):										
21	1. Indennizzi per sinistri	L.			329.909	01					
	2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapprezzo	»			30.000	—					
22	3. Valori corrisposti per riscatti di polizze	»			5.993	67					
23	4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	»			86.885	11	452.787	79	21.601.491	32	
24	III. Provvigioni e Spese di produzione:										
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:										
	Provvigioni di rinnovamento L. 19.549 04										
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:										
	1. Provvigioni di acquisto pagate o accreditate	L.	1.724.547	51							
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	»	186.064	75							
	3. Compensi, premi di produzione, spese di pubblicità e diverse	»	245.317	72							
	4. Spese per il personale ispettivo	»	314.971	31							
	5. Onorari per il servizio medico	»	173.177	80	2.644.679	09					
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):										
	1. Provvigioni di acquisto pagate	L.	470.823	72							
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	»	277	43	471.101	15	3.135.329	28			
	IV. Provvigioni d'incasso:										
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:										
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.	360.599	95							
	2. Provvigioni di incasso da pagare su premi in corso di riscossione	»	46.975	93	407.575	88					
	Provvigioni di incasso corrisposte dai Rassicuratori	L.	34.492	80							
	Provvigioni di incasso da corrispondere dai Rassicuratori	»	2.383	72	36.876	52	370.699	36			
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:										
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.			188.412	47					
	2. Provvigioni di incasso da pagare su premi in corso di riscossione	»			26.474	81	214.887	28			
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE:										
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.			75.885	74					
	2. Provvigioni di incasso da pagare su premi in corso di riscossione	»			233	73	76.119	47			
	d) PROVVISORIE SPECIALI D'INCASSO:										
	1. Provvigioni su rinvii di contratti	L.			759	94					
	2. Provvigioni su pagamento di rendite vitalizie	»			3.615	04	4.374	98	666.081	09	
25	V. Spese generali di amministrazione L. 1.439.952 63										
	VI. Concorso dell'Istituto al Fondo di integrazione di previdenza a favore del Personale » 23.598 13										
	VII. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:										
	1. SPESE RIFLETTENTI I TITOLI:										
	a) diritti di custodia valori L. 113.124 18										
	b) spese d'incasso e varie » 1.174 30 114.298 48										
	2. SPESE ED IMPOSTE RIFLETTENTI I BENI STABILI:										
	a) Spese di gestione e di ordinaria manutenzione L. 98.260 87										
	b) Spese per straordinarie riparazioni » 49.386 94										
	c) Imposte » 154.859 95 302.507 76										
28	3. INTERESSI PASSIVI SU DEPOSITI DI RISERVE MATEMATICHE E INTERESSI PASSIVI DIVERSI L. 116.028 85										
	4. INTERESSI SU POLIZZE SINISTRATE PAGABILI A TERMINE » 127.294 65										
	5. INTERESSI SU VERSAMENTI FATTI DAL COMMISSARIO REGIO PER LA LIQUIDAZIONE DELLA CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO E INTERESSI SUL CONTO CORRENTE COLLA « GESTIONE SPECIALE CASSA MUTUA PENSIONI » » 313.230 —										
29	6. PERDITA PER DIMINUZIONE DI VALORE DELLE NUOVE PROPRIETÀ » 4.651 —										
30	VIII. Quote di ammortamento gravanti l'esercizio:										
	1. QUOTA D'AMMORTAMENTO DELLE SPESE DI IMPIANTO ED AVVIAMENTO L. 96.171 63										
	2. QUOTA D'AMMORTAMENTO DEL MOBILIO E DELLE MACCHINE, LIBRI E STAMPATI, REGISTRI, TARIFFARI E POLIZZE » 111.285 62 207.456 65										
31	IX. Integramento del fondo oscillazioni valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio L. 3.164.139 99										
32	X. Sopravvenienze passive » 137.246 51										
	Totale delle Spese L. 31.733.705 81										
	Saldo costituente l'investimento patrimoniale per l'anno 1915 » 18.058.272 62										
	Pareggio L. 49.791.978 43										

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
BONALDO STRINGHER

Il Direttore Generale
CARLO TOCCI



Corporate Heritage
& Historical Archive

Impieg. Lit.								
1	I. Beni stabili: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 Statuto)	L.						9.088.448 27
2	II. Titoli di proprietà dell'Istituto: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 Statuto).							
	a) TITOLI ITALIANI:							
	1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato; valore al 31-12-1915 (1) L.	142.540.159	15					
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto.	6.171.144	48					
				148.711.303	63			
	2. Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario	6.297.511	01					
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto.	291.805	64			6.589.616	65	
	3. Obbligazioni di prestiti Comunali	437.507	75					
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto.	17.606	65			455.414	40	
	4. Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915 e non riscossi					459.508	26	156.215.842 94
	b) TITOLI ESTERI:							
	1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato; valore al 31-12-1915 (1) L.	1.149.460	80					
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto.	328.909	70			1.478.370	50	
	2. Obbligazioni ipotecarie	547.880	—					
	Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto	94.475	—			642.355	—	
	3. Obbligazioni ferroviarie	869.926	29					
	Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto	131.808	21			1.001.734	50	
	4. Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915 e non riscossi					29.151	51	3.151.611 51
3	III. Valore al 31 Dicembre 1915 di annualità dovute dallo Stato	L.						159.367.454 45
	IV. Contanti presso la Cassa Centrale							10.219.594 14
	V. Depositi in C/C presso Istituti di Credito:							32.929 14
	Valore del deposito al 31 dicembre 1915 presso la Banca d'Italia, Sede di Roma							877.746 23
	VI. Mutui e anticipazioni:							
	a) MUTUI GARANTITI DA IPOTECA SU IMMOBILI NEL REGNO	L.						
	Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915	11.901.324	51					
		22.805	70			11.924.130	21	
	b) SOVVENZIONI GARANTITE DA CESSIONI QUINTO STIPENDIO:							
	1. Ad impiegati governativi	6.682.324	27					
	2. Ad impiegati ferroviari	1.079.383	57					
	3. Ad impiegati non governativi	1.897	69			7.763.605	53	
	c) MUTUI SULLE POLIZZE DI ASSICURAZIONE	L.						
	Interessi maturati e non riscossi e ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915	23.363.666	99					
		100.793	36			23.464.460	33	
	d) PRESTITI VITALIZI	L.						
	Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915	101.140	—					
		94	86			101.234	86	
8	VII. Valore al 31 dicembre 1915 di nude proprietà:							43.253.430 95
	a) DI TITOLI	L.				162.463	—	
	b) DI IMMOBILI					633.504	27	795.967 27
9	VIII. Spese per la riforma dello stabile Sede dell'Istituto	L.						302.693 65
10	IX. Depositi costituiti a garanzia di riassicurazioni attive							35.748 91
11	X. Saldo dei conti per versamenti in corso da parte delle Agenzie Generali.							960.384 90
12	XI. Debitori diversi:							
	a) COMPAGNIE CEDENTI - Saldo dei conti di gestione e gestione provvisoria, al 31 dicembre 1915	L.				208.823	64	
	b) COMPAGNIE RIASSICURATRICI - Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1915					737.202	56	
	c) COMPAGNIE AUTORIZZATE					227.347	98	
	d) CASSA DEPOSITI E PRESTITI - Per interessi di titoli depositati e valore di titoli estratti					1.546.829	25	
	e) BANCA D'ITALIA E CASSA - Per interessi di titoli depositati					695.324	24	
	f) MUTUATARI - Valore di mutui scaduti e interessi scaduti e non pagati					214.452	57	
	g) SERVIZIO SOVVENZIONI CONTRO CESSIONE QUINTO - Per operazioni in corso non ancora regolate al 31 die. 1915					365.194	94	
	h) DIVERSI					378.176	52	
	i) CREDITI DELL'ESERCIZIO PER COMPETENZE DIVERSE					301.552	88	4.074.904 58
13	XII. Quietanze in corso di riscossione al 31 Dicembre 1915: (2)							
	a) QUIETANZE DI PREMIO AL NETTO DELLE PROVVISIONI	L.				4.086.200	32	
	Quota parte ancora dovuta al Riassicurati	233.291	13			3.852.909	19	
	b) QUIETANZE PER INTERESSI DI MUTUI SU POLIZZE	L.				169.154	57	4.022.063 76
14	XIII. Premi su Polizze in sospeso ancor dovuti al 31 Dicembre 1915	L.						326.718 27
15	XIV. Valore al 31 Dicembre 1915 di annualità dovute dai Comuni di Pisa e Perugia per riscatto di Rendite vitalizie.							3.000.994 08
16	XV. Mobili, macchine, libri e stampati							477.904 81
17	XVI. Spese d'impianto e di avviamento rimaste da ammortizzare negli esercizi venturi							931.664 75
18	Depositi di Titoli per cauzioni:							
	a) CAUZIONI DI AGENTI GENERALI	L.				2.475.100	—	
	b) CAUZIONI DIVERSE					1.038.301	67	3.513.401 67
	Totale attività	L.						238.368.648 16
								L. 241.882.049 83

(1) Nella valutazione dei titoli furono tenute presenti le disposizioni dell'articolo 46 dello Statuto, del R. Decreto 20 dicembre 1914 n. 1373 e del Decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915 n. 1829.

(2) Gli accertamenti di competenza dell'Esercizio furono rilevati per il presente conto alla data del 31 dicembre 1915, mentre per i conti Introiti e Spese per gli anni 1913 e 1914 gli accertamenti corrispondenti furono rilevati rispettivamente alle date del 17 gennaio 1914 e 16 gennaio 1915.

Il Ragioniere Capo
ARMANDO RONCAGLIA

I SINDACI
Ettore Pistoni
Giuseppe Pannunzio
Alessandro Ceresi
GENERALI

Corporate Heritage
& Historical Archive

